



FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA ©

Rupert
Everett
Io e Oscar Wilde

Mamme
acrobate
La rete
femminile
che salva scuola
e famiglia

A tavola
Più snelli
più ecologici

DOSSIER
DESIGN
Le case
le tendenze
gli oggetti

MODA
SAHARIANA!

Le ragioni della moda

Abiti nerissimi,
in anni di benessere.
Capi sgargianti,
a rischiarare
fasi di incertezza.
Lo racconta un libro
che, fra cromie
accese e oscurità,
ripercorre un secolo
di stile

di Virginia Ricci

La box
appendiabiti
"Grifo" creata
da Elena
Salmistraro per
Altreforme.

2021



Tappeto "Pilsné"
disegnato da
Cristina Celestino
per CO Tapis.

1980



COMME DES GARÇONS 1980

BESY MITTAKÉ 1980

Tonalità scure
per Foufui Yohji
Yamamoto (1987).

A ogni epoca
il suo
colore

«Mentre si ride, si pensa che c'è sempre tempo per la serie!» scriveva Franz Kafka nei suoi diari. Noto per il suo humour sottile, il grande scrittore sapeva bene come la differenza fra ironia e amarezza, spesso, si percepisce solo da lievi sfumature. Come quelle della voce, per esempio.
Ben più evidente è lo stacco di tonalità che nell'ultimo secolo ha contraddistinto i periodi storici di crisi e di benessere. Un risultato a sorpresa: se in anni difficili torna spesso l'uso di cromie sgargianti, durante epoche più spensierate le manie del

nero non fanno più paura; conquistando la sicurezza della sobrietà. È il pensiero esposto dal giornalista e docente universitario Eugenio Gallavotti in *La teoria dei colori. Stile & società a contrasto* (Franco Angeli), dove questa meno intuitiva opposizione emerge fra la ricchezza sociale - e il conseguente stile "dark" - degli anni Sessanta e Ottanta, alternata ai toni variopinti che conquistarono America ed Europa a fine anni Trenta, poco prima della guerra. Arrivato fino ai nostri giorni, dalla crisi del 2008 alle ultime collezioni post-pandemiche.